
Ditta Mureddu Srl

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 4 del 16/01/2008
e Allegato IV punto 7, lett. z.b



SOMMARIO.....	í í í í í	2
PREMESSA.....	í í í í í	3
1.DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO.....	í í	4
2.LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	í í í ..	6
2.1 Inquadramento geografico - territoriale	í í í í í í í í	6
2.2 Descrizione delle operazioni di recupero í í í í í í í í	í í í í í í í í ..	8
2.3 Impianti di recupero e/o smaltimento presenti nell'area in esame.....	í í í í í í í í ..	10
3.COMPONENTI AMBIENTALI COINVOLTE	í í í ..	10
3.1 Risorse idriche: approvvigionamento idrico del complesso.....	í í í í í í í í ..	10
3.2 Risorse energetiche.....	í í í í í í í í í ..	10
3.3 Emissioni in atmosfera	í í í í í í í í í ..	10
3.4 Emissioni sonore	í í í í í í í í í ..	11
3.5 Emissioni in acqua.....	í í í í í í í í í	11
3.6 Emissioni suolo.....	í í í í í í í í í í	11
3.7 Attività trasporto	í í í í í í í í í í ..	15
4.MODALITÀ ACCETTAZIONE, CARICO E SCARICO RIFIUTI.....	í í ..	15
5.MITIGAZIONE EFFETTI AMBIENTALI.....	í í í ..	17
5.1 Emissioni in atmosfera	í í í í í í í í í	17
5.2 Emissioni sonore	í í í í í í í í í ..	17
5.3 Emissioni in acqua.....	í í í í í í í í í ..	17
6.SISTEMA MONITORAGGIO AMBIENTALE	í í í ..	17
6.1 Emissioni in atmosfera	í í í í í í í í í ..	17
6.2 Emissioni sonore	í í í í í í í í í ..	17
6.3 Emissioni in acqua.....	í í í í í í í í í ..	17
7.MISURE RIPRISTINO AMBIENTALE.....	í í í í ..	17
ALLEGATI	í í í í ..	18

PREMESSA

In riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 *«Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale»*, in vigore dal 13/02/08, all'art. 20, di seguito viene presentato lo studio preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale per il progetto della ditta Mureddu srl rientrante nei progetti individuati nell'Allegato IV, nello specifico al punto 7, lettera z.b) *«impianti smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152»*.

Lo Studio Preliminare di Impatto Ambientale qui presentato, esamina gli effetti, prevedibili, dell'aumento di produzione di una attività di stoccaggio e trasformazione di materiali provenienti da demolizioni, proposta da una società privata al Comune di appartenenza del sito, alla Provincia competente e al servizio SAVI della Regione Sardegna, motivata da una richiesta di variazione in aumento dei quantitativi da trattare rispetto ai precedenti già autorizzati. Tale procedura è dovuta al fatto che la richiesta in aumento in oggetto riconduce l'attività in esame alla tipologia elencata al punto 2.b dell'articolo 2 dell'allegato B e al punto w) dell'articolo 7 dell'allegato B1 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 24/23 del 23/04/2008 e pertanto assoggettata alla preventiva Verifica di Assoggettabilità disciplinata all'art.20 del predetto decreto legislativo.

Come recita l'allegato B succitato, la verifica di assoggettabilità è la procedura da attivare allo scopo di valutare, ove previsto, se determinati progetti di opere o impianti possono avere un impatto significativo sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione di impatto ambientale.

Con Provvedimento unico n° 29 prot.n. 7012 del 26/03/2021, e successiva Variante in corso d'opera in autocertificazione con prot. 24012 prat. 155/2021, la società in oggetto è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di messa in riserva e recupero rifiuti speciali non pericolosi provenienti da scavi e demolizione. Pertanto, la richiesta di modifica di integrazione dei quantitativi annuali, riconduce l'intera attività nell'ambito della disciplina normativa a tutt'oggi vigente ed applicabile compresa la citata verifica. La Società Mureddu srl. è con sede a Siniscola (NU) in loc. Sant'Elena snc, ha affidato la redazione dello Studio Preliminare del Progetto di deposito temporaneo e riciclaggio di inerti allo studio di Ingegneria Marco Fadda, con sede in Siniscola in via Marghine nr. 23 e al Dott. Chimico Lino Brundu lo Studio di Caratterizzazione ed Analisi Impatto Acustico.

L'attività dell'azienda si articola in:

1. messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi e trasformazione, trattasi attività di frantumazione di materiale inerte proveniente da operazioni di demolizioni e costruzioni, di cui alle tipologie 7.1 del DM 05.02.98 come modificato dal DM 05.04.06 n.186. L'attività, per la quale si richiede la verifica di assoggettabilità alla Procedura di Via, sarà effettuata presso l'insediamento su area pavimentata sulla quale insistono i cumuli di materiale da recuperare tramite trattamento di separazione, macinazione e vagliatura, e un mulino frantumatore fisso. Si precisa, quindi, che tale attività si inserisce nel contesto di un impianto esistente e già autorizzato. Di conseguenza, la valutazione della potenziale incidenza spaziale, territoriale e urbanistica deve necessariamente essere eseguita alla luce di quanto già in essere, considerando che la modifica oggetto del presente studio non apporterà alterazioni a livello impiantistico, ma solo a livello di materie in ingresso.

1. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

L'impianto produzione avrà la seguente capacità d'impiego, riutilizzo e produzione:

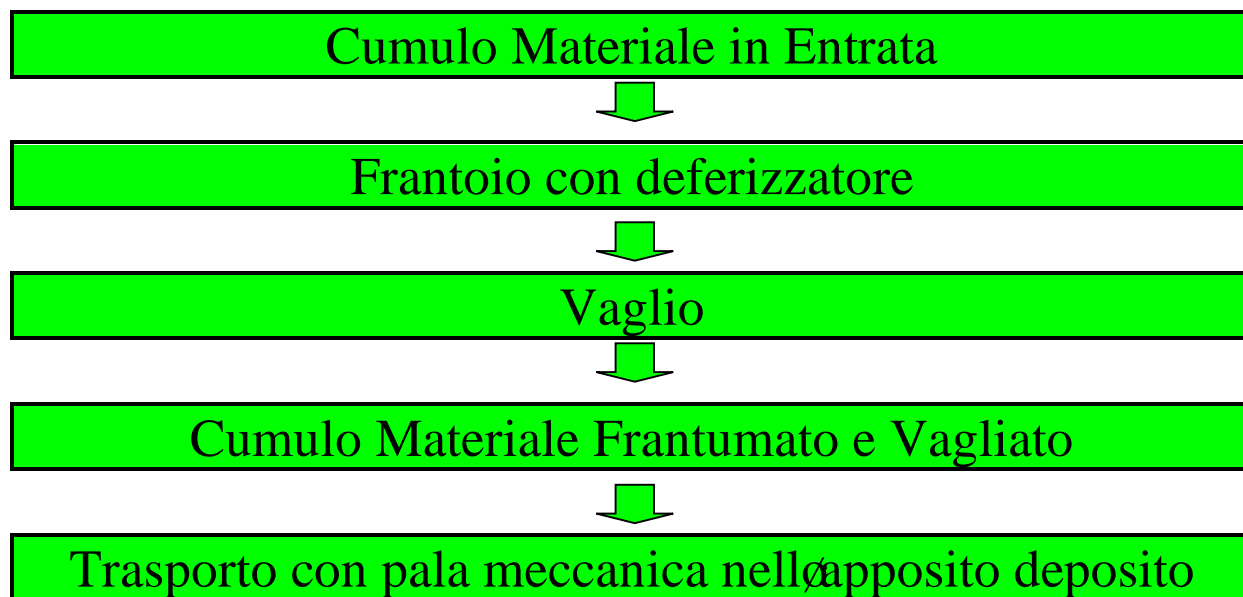
Tipologia Codice CER Quant. Annuo max (t)	Potenzialità del deposito (t)	Potenzialità Annuo dell'impianto di recupero (t)
Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in cls armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche e elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto		

Considerato che:

l'impianto ha una produzione oraria di targa di 30 ó 50 m³, quindi la produzione media sarà di 40 m³/ora;

la quantità annua di materiale da recuperare sarà di 60000 tonnellate;

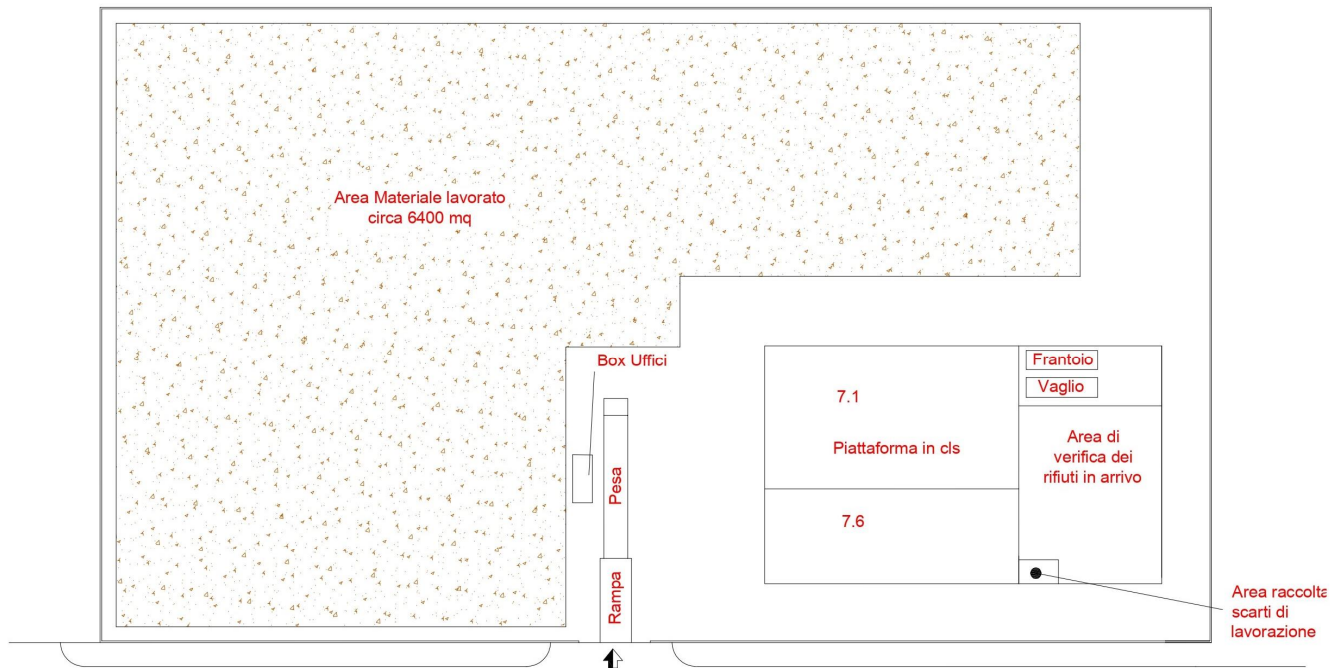
Si riporta di seguito lo schema a blocchi del processo produttivo dell'impianto di frantumazione di inerti provenienti da demolizioni e costruzioni.



Si osserva che il materiale recupero proveniente da demolizioni e costruzioni verrà prelevato dai cumuli posti sul piazzale e scaricato in tramoggia. Tramite il trattamento con un mulino a mascelle dotato di deferizzatore verrà separata la parte ferrosa dal resto del materiale e quindi quest'ultimo frantumato e selezionato secondo le esigenze d'uso. Si riporta in allegato la planimetria generale dell'impianto.



Planimetria Intervento PROPOSTO



Planimetria generale dell'impianto

2. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E IMPIANTI

2.1 Inquadramento geografico - territoriale

Il sito produttivo ricade completamente nel Comune Siniscola, nei lotti n° 3 e 4 del Comparto B della Z.I.R. di Siniscola; l'area ove insiste l'insediamento è individuata nelle mappe catastali del Comune di Siniscola al F.68 mapp. 239, 240, 261, 276, 277 e 281, con estensione esatta di 11.200 m².

Su tale area la Soc. Mureddu Srl., ha installato un frantoio completo di nastri trasportatori e di vaglio, necessari per la trasformazione di rifiuti speciali non pericolosi di cui al punto 7.1.2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 05.02.1998.

Il lotto, confina a sud e nord con altri due lotti del Consorzio industriale non ancora edificati, mentre ad est e ovest con strade consorziali, le quali consentono l'accesso all'area in oggetto sia da uno che dall'altro versante.

Sull'area, è stata realizzata una superficie pavimentata pari a 30,00 m X 50,00 m, utilizzata in parte per la messa in riserva dei materiali, una parte per la verifica dei materiali in arrivo prima di essere posti in riserva, una parte destinata alle lavorazioni del vaglio e del frantoio e infine una piccola area ricavata per la raccolta degli scarti della lavorazione dei materiali. Le diverse aree sono delimitate e separate tra loro attraverso il posizionamento di blocchi in calcestruzzo.

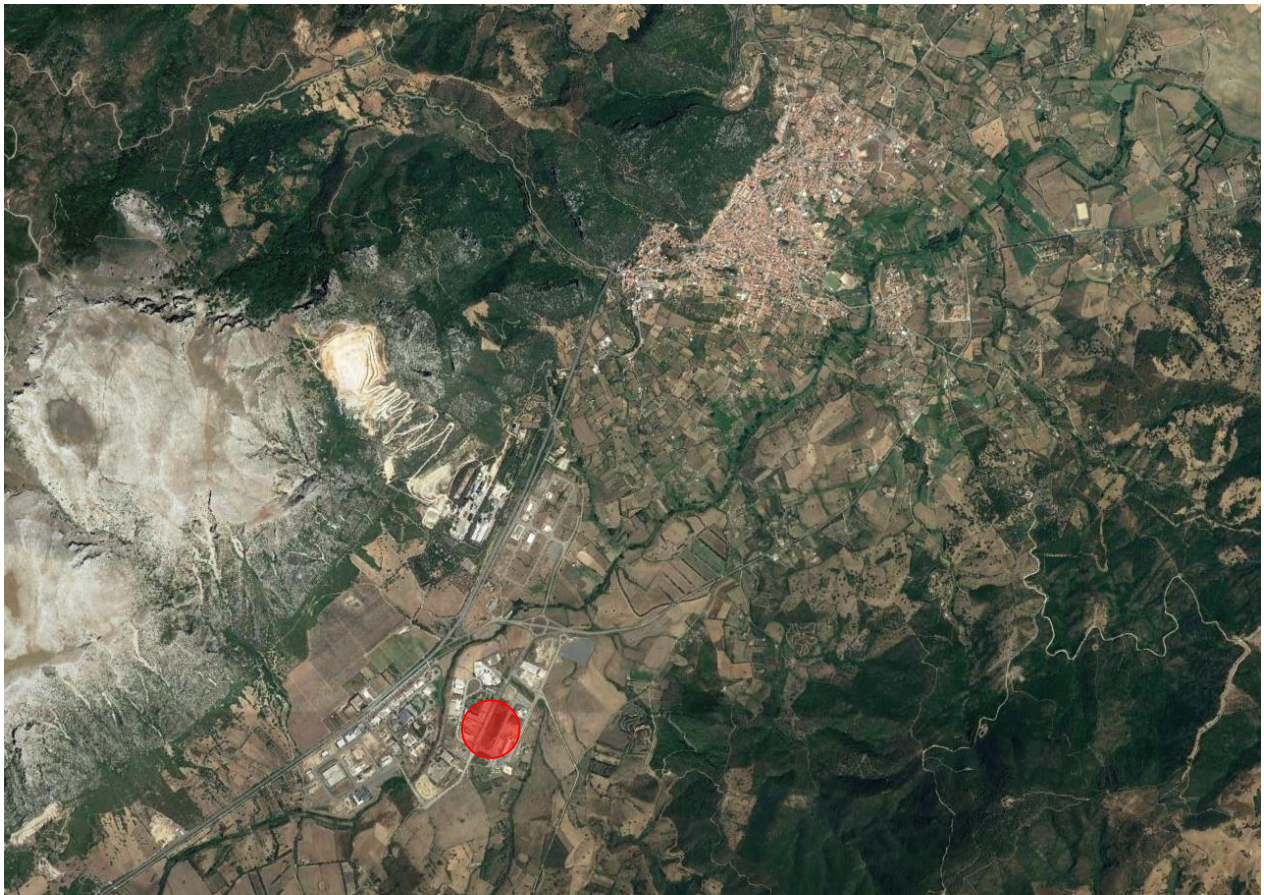
Il materiale lavorato attualmente viene sistemato nell'area limitrofa alla piattaforma con una superficie pari a circa 6.400 mq.

Il lotto, confina a sud e nord con altri due lotti del Consorzio industriale non ancora edificati, mentre ad est e ovest con strade consorziali, le quali consentono l'accesso all'area in oggetto sia da uno che dall'altro versante.

Tra le principali vie di comunicazione presenti si segnalano: la S.P. n. 12, ed a breve distanza la S.S. n. 125 svicolo con la S.S. 131.



Inquadramento regionale



Stralcio satellitare



Stralcio P.P. Zir

2.2 Descrizione delle operazioni e condizioni di recupero

Trattasi di impianto di frantumazione e selezione fissa con le seguenti caratteristiche:

Caratteristiche dell'impianto

Tutte le macchine che lo compongono sono installate su telai dotati di carro di appoggio che non necessitano di manufatti edili per il piazzamento in opera dello stesso. L'impianto è, inoltre, dotato di pistoni idraulici di sollevamento per consentirne il caricamento su cartelloni e/o semirimorchi per trasporto, nel rispetto della sagoma limite internazionale imposta dal vigente codice stradale.

Processo produttivo

Il processo di lavorazione dell'impianto in oggetto, consiste essenzialmente nel caricare il prodotto di partenza sull'alimentatore vibrante che provvede ad alimentare con regolarità il frantoio primario, che nella sua camera di frantumazione, tra la mascella fissa e quella mobile, effettuerà lo schiacciamento e conseguente frantumazione dell'inerte

Il prodotto risultante viene estratto da un nastro trasportatore che provvede al suo invio su di un vaglio vibrante che a sua volta seleziona il materiale dividendolo in pezzature calibrate diverse a seconda delle reti adottate e quindi inviate a cumulo.

Sopra al nastro estrattore, prima del trasferimento dell'inerte al vaglio, c'è il deferizzatore magnetico a nastro che provvede all'estrazione ed evacuazione dei materiali ferrosi eventualmente presenti.

Il quantitativo di materiali che si ritiene possano essere trattati in un anno viene stimato in circa 60000 t annue.

Messa in riserva di rifiuti R 13 per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea e granulometrica idonea e selezionata con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al D.M. 05.02.1998.

Produzione di Polveri e fonti Rumorose

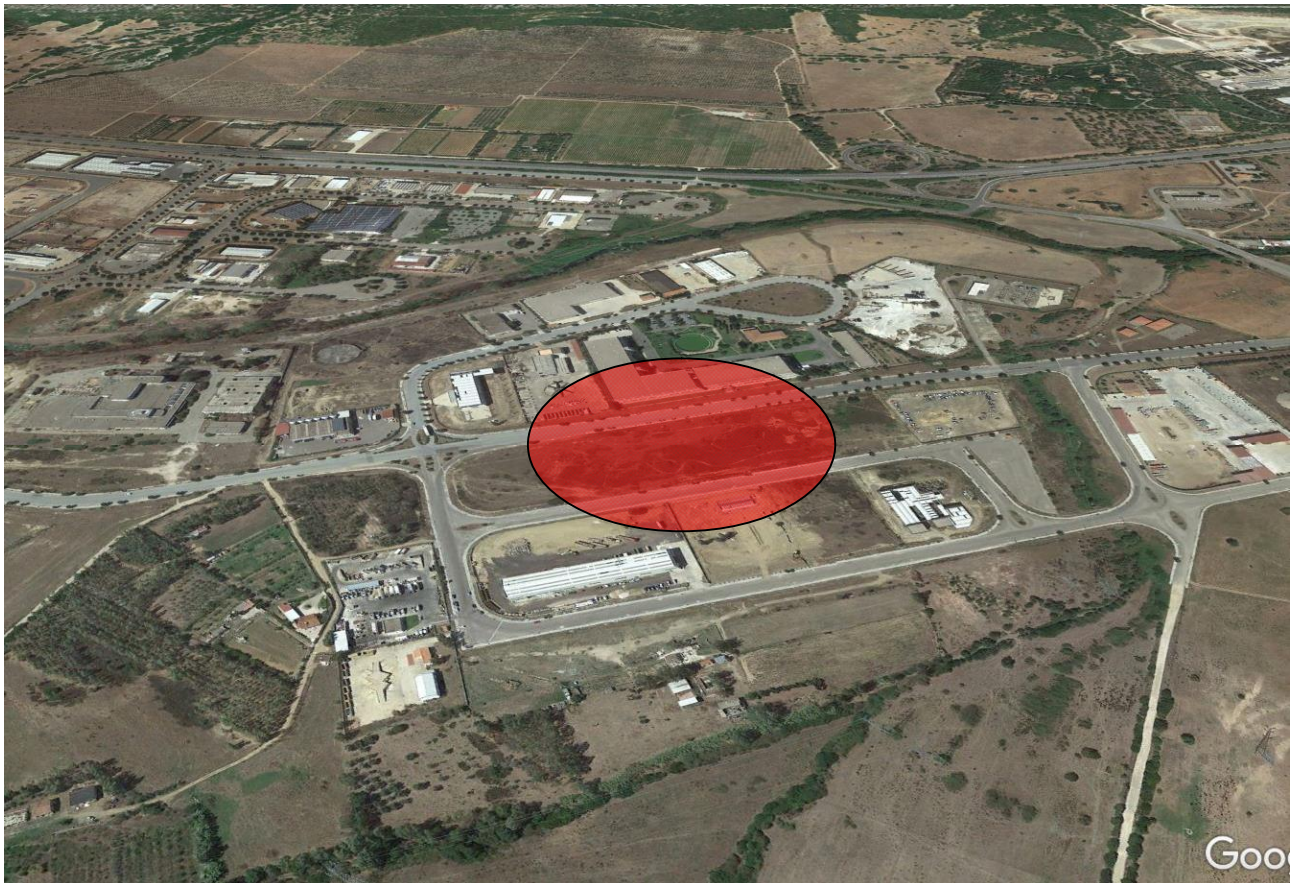
Le macchine preposte alla frantumazione degli inerti di grosse dimensioni, che vengono così ridotti a pezzature commerciali, rispettano ampiamente le normative che regolamentano la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, con emissioni sonore che non superano la soglia di 70 dB (A) secondo gli attuali standard di rilevazione.

Per quanto riguarda la produzione di polveri volatili, non sussistono, oggettivamente particolari problematiche, in quanto la macchina impiegata per la frantumazione degli inerti, funzionando per schiacciamento, ha bassissime emissioni di polveri.

Inoltre con l'adozione di un particolare impianto di abbattimento prima e dopo la lavorazione, viene definitivamente abbattuta anche la poca polvere prodotta.

Descrizione dei prodotti ottenuti e loro destinazione

Si otterranno materie prime secondarie per l'edilizia.



Individuazione del lotto



Impianto



Come documentato dal PUC di Siniscola, non gravano sull'area di interesse del sito produttivo né vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/2004, né vincoli idrogeologici, né forestali, né di aree protette SIC e ZPS. L'area è compresa in "Zona D industriale" In allegato il CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA.

Non si rileva la vicinanza, nel raggio almeno 500 m dall'area d'interesse, siti sensibili, quali: strutture scolastiche, ospedali, cimiteri e case riposo.

2.3 Impianti di recupero e/o smaltimento presenti nell'area in esame:

Non si rileva nelle vicinanze, la presenza di un impianto attivo e in attività, analogo a quello in progetto.

3. COMPONENTI AMBIENTALI COINVOLTE

Si riporta di seguito la descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette a subire effetti indotti dall'impianto, nonché la descrizione degli effetti sulle stesse, unitamente alle connesse attività di trasporto.

3.1 Risorse idriche: L'approvvigionamento idrico del complesso industriale e l'impianto di abbattimento polveri è alimentato sia dalla rete idrica industriale per uso non potabile che quella potabile.

3.2 Risorse energetiche: Non sono previsti utilizzi ulteriori di risorsa energetica per l'impianto di trattamento in oggetto, dato che l'unico mezzo necessario per tale attività, il frantumatore, è dotato di motore diesel.

3.3 Emissioni in atmosfera: Con il Provvedimento unico n° 29 prot.n. 7012 del 26/03/2021 è stata autorizzata in via generale l'emissione delle polveri. Il mulino frantumatore funziona con meccanismo a mascelle: una mascella fissa e una mobile. Tramite l'allontanamento o l'avvicinamento della mascella mobile si determina la granulometria del materiale in uscita. Il frantumatore è dotato di impianto di deferrizzazione in grado di captare e separare a lato le frazioni metalliche presenti nel materiale recuperato, è inoltre presente un impianto di nebulizzazione d'acqua in grado di abbattere la formazione di polvere che si genera durante l'uso del mulino. Sarà cura dell'utilizzatore dell'impianto evitare il suo funzionamento in giorni ventilati al fine di contenere ogni dispersione. A maggior garanzia di abbattimento delle polveri, il nebulizzatore di cui è dotato il frantumatore entrerà in funzione simultaneamente con l'accensione dello stesso. Anche la piazzola in cui si utilizzerà il frantumatore sarà dotata di ugelli nebulizzatori al fine di abbattere le frazioni di polvere eventualmente non abbattute e/o quelle che si generano durante la movimentazione del materiale. Per quanto riguarda la produzione di polveri volatili, possiamo garantire che

non sussistono, oggettivamente particolari problematiche, in quanto la macchina impiegata per la frantumazione degli inerti, funzionando per schiacciamento, ha bassissime emissioni di polveri. Inoltre con l'adozione di un particolare impianto di abbattimento prima e dopo la lavorazione, viene definitivamente abbattuta anche la poca polvere prodotta.

DESCRIZIONE IMPIANTO DI ABBATTIMENTO POLVERI

Trattasi di cannoni vaporizzatori coadiuvati da irrigatori le cui caratteristiche principali sono le seguenti:

- Basso consumo idrico
- Pressione di esercizio dai 3 bar
- Consumo elettrico 3 Kw

Caratteristiche fluidodinamiche:

- Distanza getto 20-30m
- Portata d'acqua: min.3m³/h max.5m³/h
- Pressione di Alimentazione: 3-15 bar
- Pressione di esercizio regolabile (opt)

Requisiti per l'installazione in cantiere:

- Allacciamento alla presa 3P+N+T, 16A, 30Volts AC protetta da differenziale
- Impianto idrico con portata min. 3m³/h. Pressione min. 3bar max. 15bar consigliata 6bar
- Scelta accurata del posizionamento della macchina per il trattamento delle superfici desiderate

Caratteristiche tecniche

- Dimensioni/Peso: H.3500 x L.850 x W.450mm, 250kg (escluso basamento)
- Velocità di rotazione: impostabile elettronicamente fino a 2°/sec (opt)
- Campo di brandeggio: 0°-320° impostabile elettronicamente (opt)
- Inclinazione: -20°/+45° impostabile elettronicamente (opt)

Caratteristiche elettriche:

- Tensione di alimentazione 400V AC 50Hz, presa 3P+N+T, 16A
- Potenza installata 3KW
- Riscaldamento delle corone per antigelo con termostato
- Protezione elettrica IP55 (IP65, IP67 o ATEX opt.)

SPECIFICHE TECNICHE

Il gruppo di frantumazione primaria TEREK PEGSON con motorizzazione diesel Comprende:

FRANTOIO MASCELLE A SINGOLE GINOCCHIERE 900x600

Lubrificazione - cuscinetti dell'albero eccentrico sono lubrificati con grasso

Regolazione d'apertura comandata da un sistema idraulico manuale e pre regolata in fabbrica a 50 mm.

Regolazione minima di chiusura: 40mm per la lavorazione di calcestruzzo. 50mm con roccia naturale non eccedente il 10% di fini.

Regolazione massima di apertura: 125mm Comando: da cinghie a V con tensione regolabile

GRIGLIA ALIMENTAZIONE VIBRANTE

BL-PEGSON larghezza 800mm.x3800mm., che include:

Unità vibrante- Del tipo meccanico per uso pesante con doppio albero controrotante con lubrificazione ad olio sui cuscinetti e ingranaggi.

Scarico sotto griglia- Fondo in piastra d'acciaio anti abrasione di spessore 120mm saldata alla struttura.

Sezione barrotti- Doppia sezione di barre affusolate e saldate con apertura di 50mm (alla fine dello scarico), fabbricate in acciaio antiusura di spessore 20mm.

Sotto vaglio- Rete rimovibile da 20mm di apertura nominali che permette, (quando il nastro laterale per materiali sporchi è montato e il materiale è vagliabile) l'estrazione dei finissimi con i fini grossolani che scaricano sul nastro laterale. Alternativamente, una piastra sulla rete devierà tutto il materiale al prodotto del nastro o rimuovendo la rete completamente da confluire tutti i fini della griglia sul nastro laterale.

La piastra di deviazione verrà montata quando non è montato il nastro.

Motorizzazione- motori idraulici montati sull'unità vibrante

Regolazione- Il controllo di variazione della velocità è attivato attraverso una valvola a flusso proporzionale, controllata dalla piattaforma del frantoio. E' installato un comando a distanza per l'avvio e l'arresto del frantoio.

Tramoggia di alimentazione fissa fabbricata con lamiera in hardox di spessore 8 mm. con piastre rimovibili per un'altezza di trasporto di 3,6 mc. Come optional può essere montata una tramoggia con piastre pieghevoli sia manualmente sia idraulicamente con un extracosto, che permettono di ridurre l'altezza di trasporto a 3.14m.

NB. L'altezza di trasporto esclude il pianale.

CINGOLI

Berco costruzione per uso pesante avente una catena da 160mm e una lunghezza di 3.3m al centro e una larghezza dei cingoli di 400mm.

Peso dell'intero impianto 28,1 tonnellate

Larghezza cingoli 2,4 m.

Altezza impianto in opera 3,4 m.

Altezza impianto per trasporto con tramoggia fissa 3,4 m., altezza trasporto con piastre pieghevoli idraulicamente 3,14 m. più altezza pianale.

NASTRO PRODOTTO FINITO

Larghezza 800mm. con altezza di scarico di 2,9 m, avente una sezione finale fissa.

NASTRO TRASPORTATORE - EP 500/3 con 5 mm di spessore superiore e 1,5mm sulla parte inferiore di gomma per uso gravoso foderata a BS490 e DIN 22102. Il massimo allungamento di tutta la durata del nastro lavorando in condizioni normali sarà non più del 1%. Completo di giunzione idraulica.

MOVIMENTO NASTRO - movimento nastro a motore idraulico collegato tramite accoppiamento al tamburo.

TRAMOGGIA ALIMENTAZIONE - fabbricata in leggera lamiera d'acciaio con fodere di acciaio resistenti alle abrasioni al punto di alimentazione, completamente rivestita con resistenti strisce di gomma lungo l'intera lunghezza.

REGOLAZIONE - la tensione del nastro trasportatore è mantenuta e regolata attraverso l'uso di una vite collocata alla testa del cilindro.

PROTEZIONE - coperture del tipo rimovibile per riparare dalla polvere sono montate sulla testa del nastro.

CANALE DELL'IMPIANTO

CANALE ALIMENTAZIONE FRANTOIO - fabbricato in lamiere di acciaio resistente alle abrasioni da 10 mm con un fondo di 15mm e 25 mm resistente alle abrasioni avente una griglia di protezione integrale.

CANALE FINI - Il canale di scolo provvede allo scarico di materiali alla tramoggia nastro di produzione e/o alla tramoggia nastro materiale sporco, fabbricata in lamiera di acciaio da 6 mm.

PIATTAFORMA DEGLI OPERATORI - una griglia di acciaio è prevista su di un lato del Alimentatore fissato con doppia fila di corrimano e scala di accesso. Le piattaforme sono incluse per ottenere anche l'accesso sul retro del frantoio e al motore.

MOTORIZZAZIONE:

Caterpillar 3126 6 cilindri 4 tempi, iniezione diretta, raffreddamento ad acqua Potenza: 180 HP (136kw) continui a 1800 rpm.

Frizione tipo: HFO ad alta efficienza autoregolabile gestione elettro-idraulica.

COMANDI

I comandi dell'alimentatore sono installati sulla piattaforma del frantoio (on /off e velocità) con motore e altri controlli dell'impianto posti in un armadietto chiuso montato sotto il motore.

Un'unità di radiocomando provvede alle funzioni di movimentazione dell'impianto alla velocità approssimativa di 1 Km/h. Questo provvede anche alla partenza e al fermo dell'alimentatore da una posizione di controllo. Un pulsante di fermata di emergenza è installato in entrambe le parti.

TELAIO: Incastellatura fabbricata in acciaio con supporti per l'alimentatore frantoio nastro trasportatore, motore e incastellatura per cingoli, e dove montati nastro per lo scarto e separatore magnetico.

PROTEZIONI: rete a maglia quadra in acciaio sono montate per ogni parte in movimento, volani, pulegge, giunti, ingranaggi, e cinghie. Le protezioni previste sono progettate e fabbricate al fine di garantire, per quanto ragionevolmente praticabile, che il macchinario e l'impianto sul quale sono inseriti possano funzionare in modo sicuro e senza rischio per l'incolumità, quando usati in modo appropriato. Tuttavia, la Società non può garantire che le protezioni previste abbiano la necessità di essere sottoposte a controllo da diversi ispettori e ogni

Protezione supplementare e/o modificazione per fornire protezione, che potrebbe essere richiesta per qualsiasi ragione si voglia., sarà considerata in aumento rispetto al prezzo previsto in contratto.

DUST SUPPRESSION SPRAYS

Vaporizzatori a becco sono montati sopra la bocca del frantoio e il prodotto di alimentazione al nastro e i punti di scarico convogliati all'entrata da numerosi ugelli spruzzatori protetti. Questi sono standard per il mercato del Regno Unito e opzionale per gli altri mercati.

OPZIONALI EXTRA

- Nastro trasportatore da 600mm per il materiale sporco montato lateralmente retrattile idraulicamente con un'altezza di scarico di 2,1m, e può essere montato su entrambi i lati.
- Sponde tramoggia retrattili idraulicamente con cilindri comandati dal sistema idraulico del motore che danno un'altezza della macchina di 3,14m (più l'altezza del pianale).
- Può essere fornito anche con il sistema manuale.
- Separatore magnetico con magneti permanente di lunghezza 0,8m movimentato idraulicamente montato sul nastro trasportatore prodotto finito.

3.4 Emissioni sonore:

Il Comune Siniscola ha approvato il Piano Classificazione Acustica, dell'art. 3 della L.R.. L'area industriale in cui si colloca l'attività in oggetto ricade in *classe V - aree prevalentemente industriali* come da estratto riportato in Allegato 5. I limiti acustici di immissione applicabili sono quelli previsti dal DPCM 14/11/97,

ovvero 70 dB(A) in periodo diurno e 65 dB(A) per il periodo notturno. Dato che l'impianto di frantumazione funzionerà nelle ore diurne, si ritengono rispettati i suddetti limiti.

3.5 Emissioni in acqua:

Con Provvedimento unico n° 29 prot.n. 7012 del 26/03/2021, la Società Mureddu Srl è stata autorizzata allo scarico di acque reflue industriali, acque reflue di dilavamento, acque di prima pioggia in pubblica fognatura.

3.6 Emissioni al suolo:

Relativamente alle emissioni al suolo, la ditta Mureddu Srl effettua un corretto stoccaggio dei materiali in uso.

Con Provvedimento unico n° 29 prot.n. 7012 del 26/03/2021, e successiva Variante in corso d'opera in autocertificazione con prot. 24012 prat. 155/2021 la Mureddu Srl è stata autorizzata alla realizzazione della piattaforma in calcestruzzo per il materiale in entrata e l'occupazione stabile del suolo. L'attività di recupero si svolge nel seguente modo:

il materiale oggetto di demolizione e scavi dai cantieri presso il proprio impianto, depositando il materiale in entrata nella piattaforma dedicata.

si azionerà il mulino frantumatore il quale verrà alimentato da apposita pala; il prodotto in uscita classificato come inerte originario pronto per il riutilizzo sarà stoccato all'interno del piazzale.

L'impianto di produzione ha la seguente capacità d'impiego, riutilizzo e produzione:

Tipologia Codice CER Quant. Annuo max (t)	Potenzialità del deposito (t)	Potenzialità annua dell'impianto di recupero (t)
Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in cls armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche e elettriche e frammenti rivestimenti stradali, purché privi di amianto		

Il prodotto derivante dal ciclo di recupero sopra evidenziato presenta le seguenti caratteristiche merceologiche:

N.

Tipologia all. 1 del D.M. 05.02.98

Provenienza

Caratteristiche delle materie

prime e/o prodotti ottenuti

1

7.1 - Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e í

Attività di demolizione,

frantumazione e costruzione;

selezione da RSU e/ RAU;

manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento

Materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 15.07.2005, n. UL/2005/5205

A conclusione di quanto detto, non si ritiene vi possano essere sostanze passibili di contaminare il suolo.

3.7 Attività di trasporto

trasporterà il materiale oggetto di demolizione dai cantieri presso il proprio impianto mediante autocarri, depositando il materiale nell'apposita piazzola dedicata.

4. MODALITÀ ACCETTAZIONE, CARICO E SCARICO RIFIUTI

Sulla base di quanto riportato nella relazione tecnico illustrativa relativa alla comunicazione Di esercizio attività di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216, comma 1 del D.Lgs 152/2006, si ricorda che la tipologia dei rifiuti recuperabili impiegati è la seguente:

N.

Tipologia all. 1 del D.M. 05.02.98 come modificato dal DM 186/2006

Provenienza

Codici CER

1

7.1 ó Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in cls armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche e elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto
Attività di demolizione, e frantumazione
costruzione; selezione da RSU e/ RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento

101311

170101

170102

170103

170107

170302

170904

In relazione alla tipologia del rifiuto indicato saranno effettuate le seguenti operazioni di recupero:

- R5 (riciclo/recupero di altre sostanze organiche) dei rifiuti di cui al punto 7.1 del D.M. 05.02.98 come modificato dal DM 186/2006;
- R13 (messa in riserva dei rifiuti) dei rifiuti di cui al punto 7.1 D.M. 05.02.98 come modificato dal DM 186/2006.

Tutti i rifiuti, elencati nella tabella precedente, arriveranno presso l'insediamento tramite automezzi autorizzati con specifica autorizzazione al trasporto.

All'ingresso dell'azienda l'autista dell'automezzo consegnerà il formulario di identificazione all'accettazione, all'operatore addetto, il quale dopo verifica dei dati riportati nel documento controllerà il materiale depositato nel cassone dell'autocarro.

Constatata l'accettabilità del materiale, anche a mezzo delle eventuali analisi precedentemente effettuate sul rifiuto per la sua identificazione, compilerà il formulario e quindi restituirà al trasportatore le copie del documento a lui destinate.

Solo a questo punto l'autotrasportatore si dirigerà verso la piazzola di scarico appositamente indicata con specifica cartellonistica.

La movimentazione dei rifiuti sarà effettuata tramite pala meccanica, la quale preleverà gli Inerti dai cumuli di stoccaggio e li trasporterà nella tramoggia di trattamento. Il percorso che effettuerà la pala sarà totalmente su piazzale pavimentato. Sarà cura della ditta effettuare una periodica pulizia dei piazzali tramite raccolta dei residui eventualmente fuoriusciti dalla pala durante la movimentazione.

L'iter di movimentazione dei rifiuti è il seguente:

- il trasporto dei rifiuti di recupero dal luogo di produzione (generalmente cantieri stradali) all'impianto di recupero avviene con autocarri;
- i mezzi di trasporto utilizzati sono del tipo chiuso adatti al trasporto dei materiali sciolti e pulverulenti;
- il materiale viene scaricato nelle apposite aree di stoccaggio evidenziate;
- il materiale viene quindi prelevato al bisogno con pala meccanica.

L'area di movimentazione sarà la piazzola realizzata in battuto di cls dotata di rete raccolta delle acque meteoriche.

La piazzola ha un'unica pendenza verso le griglie di raccolta delle acque meteoriche, che vengono raccolte e trattate tramite un sistema di decantazione e disoleazione in continuo.

Tutte le acque meteoriche ricadenti su piazzale sono trattate, innestate nella linea interna all'azienda esistente e quindi scaricate nella rete pubblica.

Si rimanda a quanto già specificato nel paragrafo relativo.

La messa in riserva dei rifiuti avviene in area in battuto di calcestruzzo, e quindi impermeabile, di circa 1500 m².

Il prodotto derivante dal ciclo di recupero sopra evidenziato presenterà le seguenti caratteristiche merceologiche:

N.

Tipologia all. 1 del

D.M. 05.02.98 come

modificato dal DM 186/2006

Provenienza

Caratteristiche delle materie

prime e/o prodotti ottenuti

1

7.1 - Rifiuti costituiti

da laterizi, intonaci e

1

Attività di demolizione,

frantumazione e

costruzione; selezione da

RSU e/ RAU; manutenzione

reti; attività di produzione

di lastre e manufatti in

fibrocemento

Materie prime secondarie per

l'edilizia con caratteristiche

conformi all'allegato C della

Circolare del Ministero

dell'Ambiente e della tutela

del territorio 15.07.2005, n.

UL/2005/5205

5. MITIGAZIONE EFFETTI AMBIENTALI

5.1 Emissioni in atmosfera

Relativamente a quanto previsto dalla *Parte V del D.Lgs. 152/06 - Allegato V - Polveri e sostanze organiche liquide - Parte I - Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio materiali polverulenti*, si fa presente che sono già presenti apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri, che tengono conto di:

- natura delle polveri;
- flusso di massa delle emissioni;
- durata delle emissioni;
- condizioni meteorologiche;
- condizioni dell'ambiente circostante.

Come già riferito nella parte relativa alle emissioni in atmosfera, si ribadisce che il frantumatore, utilizzato come impianto di triturazione dell'inerte proveniente da demolizioni, è dotato di meccanismo di abbattimento delle polveri in acqua, mediante nebulizzazione oltre a cannone nebulizzatore.

Per quanto attiene la formazione delle polveri diffuse generate durante la fase di carico della tramoggia mediante benna o pala, gli operatori della ditta avranno sempre l'accortezza di movimentare l'inerte in giorni privi di vento.

Mentre minime saranno le emissioni di polveri durante la fase di scarico dell'inerte dal nastro trasportatore, in quanto il materiale stesso, essendo già stato nebulizzato durante la fase di frantumazione, avrà già perso la maggior parte della carica polverulenta.

5.2 Emissioni sonore

Si ritiene che non siano necessari interventi di mitigazione.

5.3 Emissioni in acqua

Si ritiene che il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia mediante sistema di vasca di sedimentazione e disoleazione possa costituire un costante mezzo di mitigazione del potenziale impatto derivante dal dilavamento di materiale potenzialmente inquinante.

6. SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Si riporta di seguito quanto periodicamente previsto per il monitoraggio delle matrici ambientali potenzialmente coinvolte dal progetto in esame.

6.1 Emissioni in atmosfera

Ai sensi di quanto sarà previsto dalla Provincia Nuoro, in qualità di autorità competente, la ditta effettuerà il periodico controllo delle emissioni in atmosfera, nonché del funzionamento dei sistemi di abbattimento.

6.2 Emissioni sonore

La ditta si impegna ad effettuare, qualora necessario, una valutazione di impatto acustico, ad ogni variazione significativa ipotizzabile, compreso l'eventuale incremento del transito di mezzi in ingresso/uscita dallo stabilimento.

6.3 Emissioni in acqua

Lo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale verrà campionato per la verifica del rispetto dei limiti, se necessario, secondo quanto sarà prescritto dalla Provincia Nuoro, in qualità di autorità competente.

7. MISURE DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Alla luce delle componenti ambientali coinvolte, non si ritiene di dover applicare alcuna misura di ripristino ambientale limitatamente all'attività oggetto del presente studio preliminare (messa in riserva e trattamento di inerti provenienti da attività di demolizione e costruzioni), in quanto l'eventuale cessazione di tale attività non comporterebbe di fatto nessuna alterazione dello stato dei luoghi, essendo, come citato in premessa, già esistente l'impianto.

Considerazioni finali

Effetti sulle Componenti Ambientali di maggior rilievo

Dallo studio condotto nell'ambito dello studio sulle componenti ambientali a rischio potenziale, è emerso che non vi sono possibilità di interazioni significative tra le attività di stoccaggio e riciclaggio inerti e le risorse idriche superficiali e profonde del territorio. In particolare, il progetto non prevede prelievi d'acqua significativi (il consumo d'acqua è limitato ai quantitativi necessari per bagnare piste e piazzali al fine di ridurre la polverosità, per l'irrigazione delle aree in ripristino) né immissioni di sostanze inquinanti nei corpi idrici superficiali e profondi. L'attività non provocherà modificazioni apprezzabili della situazione idrologica rispetto all'attuale perché i piazzali in cls appositi sono del tutto impermeabili, a protezione del terreno sottostante dal contatto con le acque di pioggia.

L'impatto potenziale del fattore considerato sulla componente ambientale acque superficiali e sotterranee è valutato complessivamente di rilevanza bassa.

Azioni di Contenimento e Impatti Residui

- L'innaffiatura di piste e piazzali (azione prevista per il contenimento delle polveri) comporta un incremento del consumo d'acqua, peraltro di entità limitata e comunque sempre riutilizzata e riciclata dalla vasca di contenimento realizzata per la raccolta del ruscellamento superficiale delle piogge.

- Oltre a ciò i mezzi circolanti (*Pale meccaniche gommate, Escavatori, Autocarri*) così come il gruppo mobile di frantumazione e di vagliatura, essendo nuovi e di ultima generazione, muniti di sistemi anti inquinamento ed *opportunamente silenziati secondo normativa CEE*, mantenuti in perfetta efficienza, regolarmente manutenzionati fanno sì ***che l'effetto sulla componente ambientale rumore è tale da considerarsi di trascurabile rilevanza.***

Concludendo possiamo affermare che la progettazione degli interventi relativi al ciclo di trattamento dell'impianto per lo stoccaggio provvisorio e riciclaggio inerti della Società Mureddu Srl, così come le opere create per attenuare ed eliminare gli impatti dell'attività sulle componenti suolo, aria, acqua, nonché la messa in sicurezza definitiva dei luoghi, sono tali da consentire una riqualificazione territoriale dei luoghi coerente con la necessità di tutelare l'ambiente circostante, la salute dei cittadini e un utilizzo dell'area di scarica differente, compatibilmente con le caratteristiche paesaggistico-ambientali al contorno. E bene evidenziare ulteriormente che l'attività in oggetto, per la quale è richiesta la variazione in aumento dei quantitativi di materiali trattati, non provocherà alcuna variazione rispetto all'autorizzazione precedente, sia nella superficie dell'area sia riguardo a modifiche all'impianto poiché, in sede di prima istanza, nella realizzazione del progetto, si era prevista un'area sufficientemente grande ove montare un impianto sovra dimensionato per soddisfare future maggiori esigenze di riciclare quantità di materiali inerti non pericolosi.

ALLEGATO 1: PLANIMETRIA GENERALE IMPIANTO

ALLEGATO 2: TAVOLA P.P.ZIR

ALLEGATO 3: REGOLARITÀ URBANISTICA ED EDILIZIA

ALLEGATO 4: ESTRATTO DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE

ALLEGATO 5: CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA